

**Un caso che divide**

**Intervento** Le tesi su Internet: «Uscire subito dal circuito chiuso dei divieti»

**Appello** Le forze dell'ordine ai genitori «Avisateci subito ai primi sospetti»

# Droga libera, pro e contro

Molte reazioni alla provocazione di Aldo Pastore, ex parlamentare del pci

**MAURIZIO FICO**  
SAVONA

La provocazione dell'on. Aldo Pastore, parlamentare all'epoca del vecchio Pci, che ha proposto di liberalizzare la droga per stroncare il guadagno dei narcotrafficanti e togliere ossigeno al mercato degli stupefacenti, ha suscitato non poche reazioni a in città e in provincia. In pochi re-

spingono però completamente il ragionamento del medico ed ex parlamentare comunista. L'intervento di Pastore, pubblicato sul sito Internet «Truciolisavonesi», apre invece un dibattito e riaccende i riflettori su un problema che, anche in provincie di Savona, è di drammatica attualità.

Ecco i punti salienti della sua proposta: «Per spezzare il



Aldo Pastore

circuito della droga occorre uscire in tempi rapidi dallo sterile proibizionismo attuale per approdare a una politica di liberalizzazione di tutte le sostanze stupefacenti». Non solo, quindi le droghe leggere.

Non è tutto: secondo Pastore, «il proibizionismo antialcolico deciso negli Stati Uniti tra la prima e la seconda guerra mondiale rappresenta un

esempio calzante. Quello infatti fu il modo migliore per finanziare in gangsterismo e per incrementare, invece che ridurre, il numero degli alcolici. La storia si ripete ai giorni nostri: la criminalità organizzata può anche approfittare del reclutamento di mano d'opera presso le vittime dello spaccio, indotte a procurarsi, a ogni costo, la sostanza desiderata».

**ALLARME**  
**Minorenni coinvolti nello spaccio**



Controlli dei carabinieri

■ In provincia di Savona, nel 2006, le forze dell'ordine hanno sequestrato complessivamente quasi cinquanta chili di droga.

L'ultima emergenza è quella del crescente numero di minorenni che fanno uso di sostanze stupefacenti. A denunciarlo, con preoccupazione, è stato di recente il comandante provinciale dei carabinieri, il tenente colonnello Francesco Laurenti. Molti di loro sono ragazzi di buona famiglia, ancora più difficili da scoprire, perché si mimetizzano facilmente. Dai vertici delle forze dell'ordine parte anche un appello ai genitori: «Fate attenzione alle compagnie che frequentano i vostri figli e ai primi sospetti rivolgetevi con fiducia al 112», ha detto il colonnello Laurenti. Nella mappa dello spaccio di droga sono entrati anche sedicenni e diciassetenni al di sopra di ogni sospetto, che si mischiano anche a spacciatori «storici» ed extracomunitari.

In crescita, grazie anche a prezzi sempre più bassi, la cocaina e l'ecstasy.

**Di Tullio**

Il proibizionismo finora ha fallito



■ L'assessore comunale (Ds), nell'autunno scorso è stato al centro di un caso che provocò molte polemiche per l'«outing» in cui non nascondeva di aver fumato qualche spinello, prendendo peraltro le distanze dalla droga. A proposito della proposta dell'on. Pastore sostiene: «Non so e non ho elementi per dire che liberalizzare la droga sia la ricetta vincente. Nello stesso tempo mi limito a fare una semplice constatazione: di certo il proibizionismo non arresta la diffusione della droga e tantomeno la malavita che circonda da sempre questo mondo. Prima di dire droga libera, però, ce ne passa e non vanno certi dimenticati i drammi che vivono migliaia di giovani, anche nella nostra città. Il problema è complesso e non va risolto a colpi di slogan».

**Ferrando**

Si può discutere ma per le leggere



■ Assessore provinciale alle Politiche del lavoro (Ds) e per molti anni preside del liceo Classico, commenta: «Personalmente sarei un po' più prudente rispetto alle tesi dell'on. Pastore, tuttavia concordo sul fatto che la legge non deve criminalizzare, soprattutto quando ci sono di mezzo dei ragazzi. Alla lunga infatti il risultato rischia di rivelarsi contrario rispetto alle finalità per cui è stata fatta la legge. Ritengo ad esempio che, con opportuni strumenti di prevenzione e informazione, si possa progressivamente arrivare alla liberalizzazione delle droghe leggere. Crescono invece le riserve quando di mezzo ci sono altri tipi di sostanze stupefacenti, come eroina e cocaina. Servirebbe però attenuare l'impostazione repressiva e mettere in atto altri strumenti di lotta».

**Delfino**

L'unica strada è la prevenzione



■ Federico Delfino, capogruppo consiliare di Forza Italia, boccia decisamente la proposta e spiega: «In linea con quanto sostiene da tempo il mio partito, sono di parere completamente opposto alle tesi dell'on. Pastore. Una convinzione che va oltre l'aspetto politico e si fonda sull'autorevole parere e le considerazioni scientifiche di operatori del settore. Aggiungo un'altra considerazione: nei Paesi in cui la droga è stata liberalizzata le cose non vanno meglio, ma peggio, e si assiste a un progressivo indebolimento e inquinamento di certi valori. La strada per affrontare con serietà ed efficacia l'emergenza droga è solo quella della prevenzione e della vigilanza. E' questa la linea del mio partito, mentre altre tesi rischiano di disorientare e rendere più vulnerabili i giovani».

**Romani**

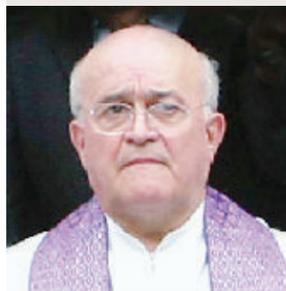
No al fascino del proibito



■ La dottoressa Francesca Romani da anni è responsabile del Sert (oggi dipartimento per le dipendenze, che comprende anche le comunità terapeutiche di Varazze, Millesimo e Cairo), che ogni anno segue più di mille casi. «Di certo punire e colpevolizzare non risolve il problema, ma lo peggiora. Occorre anche togliere il fascino del proibito che attira soprattutto molti ragazzi e su questo sono d'accordo con il dottor Pastore. Vanno fatti però molti distinguo e penso ad esempio al discorso sull'età dei tossicodipendenti. I giovani poi hanno bisogno di comprensione, accoglienza, cura, riabilitazione sociale e reinserimento lavorativo. La società del consumismo, con i suoi falsi valori, purtroppo rende più difficili certi discorsi. La strada più valida resta la prevenzione».

**Don Fusta**

L'occasione fa l'uomo ladro



■ Don Luigi Fusta, per anni parroco di San Bernardino di Albenga, è il responsabile della parrocchia San Nicolò di Pietra Ligure. Una vita trascorsa a contatto con i giovani, i loro sogni e i loro problemi. Dice: «Il mio è un no deciso alla liberalizzazione. L'occasione fa l'uomo ladro e questo vale anche per la droga. Svolgo assistenza spirituale presso la comunità di Giustenice gestita da suor Elvira, delle suore di carità di Santa Giovanna Antida. Più che di droga libera i ragazzi hanno bisogno di essere aiutati, in una società sempre più privata di valori. Una crisi che coinvolge anche le famiglie che spesso non riescono più a dare ai ragazzi le risposte di cui hanno bisogno. Non è raro che ex tossicodipendenti, una volta fuori dal tunnel, diventino assistenti. E proprio loro sarebbero i primi a dire no alla liberalizzazione».

Alassio  
Albenga  
Finale  
Slow Food Savona

**SLOW FOOD**

Organizza c/o Centro Enologico di ORTOVERO Via alla Chiesa 18

**CORSO "Master of Food"** per imparare ad apprezzare al meglio le qualità del

**VINO**

in sei serate: 26, 28 Marzo 2,4,11,16 Aprile - ore 20,45 - 23,00

docente **Pietro Garibbo**

**Principali argomenti**

- 1 storia del vino ed analisi sensoriale
- 2 esame visivo e vinificazione
- 3 esame olfattivo, viticoltura e vinificaz.

- 4 esame gustativo, clima, vigna
- 5 gli equilibri gusto-olfattivi
- 6 servizio, norme e abbinamenti

**Costo: 180 euro + tessera S.F.**

Comprensivo di: dispense, libro, borsa con sei bicchieri da degustazione. Il corso si effettuerà con un min. Di 18 iscritti. Degustazione di oltre 25 vini.

**Info e prenotazioni:**

3357067509 3288710604 335381121

Altri eventi in programma:

Marzo/Aprile: Scuola di cucina "In Osteria" 20/05: Mangin strada a Toirano